

Banchetto al Byron
Intossicati sposi e invitati

Salmonella al pranzo di nozze

LUCA CARTA

■ Dopo il rito nuziale, il tradizionale banchetto. Dopo il banchetto, il volo verso la felicità presto interrotto dai bruciori allo stomaco e dalla corsa nelle toilette del Boeing che li portava nei paradisi polinesiani dove, ad attendere gli sposi, c'erano, invece delle corone di fiori, medici e infermieri. È successo a due romani e i genitori di lei, Riccardo ed Ornella Picciurro, si sono rivolti a un avvocato: il ricco pranzo, organizzato sabato scorso in uno dei più prestigiosi ristoranti romani, il Lord Byron, ai Panoli, è finito infatti con un'intossicazione alimentare da salmonella che ha coinvolto 100 dei 106 invitati. «Abbiamo passato giorni terribili - ha spiegato la madre della sposa - il nostro telefono era diventato un centralino di smistamento per ammalati. Oltre trenta invitati sono stati costretti al ricovero e c'è qualcuno che ancora sta male».

Eppure, racconta la donna, «il ricevimento era stato bellissimo, l'organizzazione perfetta, il menù molto appetitoso». «Ci siamo salutati la sera di sabato 3 settembre in grande allegria - ha detto - gli sposi sono partiti per la Polinesia. Poi abbiamo saputo che si sono sentiti male in aereo». I problemi, ha spiegato Ornella Picciurro, «Sono cominciati la notte fra il 3 ed il 4 settembre. Mio padre, che ha 85 anni, ha avuto un collasso e il fratello di mio marito si è dovuto ricoverare. La mattina dopo sono cominciate ad arrivare le telefonate degli altri invitati. In poche ore i malati erano diventati cento. Per trenta di loro è stato necessario il ricovero. Io, oltre a fronteggiare l'imbarazzo e la rabbia per tutto quello che ci era costato il rinfresco, ho dovuto anche prendermi cura di una bimba di due anni i cui genitori erano stati portati entrambi in ospedale».

In ospedale, racconta Ornella Picciurro, sono finiti anche 15 parenti toscani dello sposo. «Oggi - ha spiegato la signora Picciurro - sono arrivati i risultati delle analisi: era salmonella. Per questo abbiamo deciso di rivolgerci ad un avvocato che ha già inviato una prima raccomandata informativa alla direzione dell'albergo. Cauta la reazione dei proprietari del Lord Byron: «La nostra responsabilità deve ancora essere accertata - ha detto Stefano Ottaviani figlio del proprietario - la Usl, allertata dagli ospedali, ha disposto un'inchiesta. Ma i nostri locali sono assolutamente puliti e in regola, così come i nostri dipendenti. Qui i controlli sono rigorosissimi. Tutte le tessere sanitarie erano a posto».

«In ogni modo», ha concluso Ottaviani, «anche noi abbiamo affidato ad un chimico di nostra fiducia analisi su campioni di alimenti. I risultati saranno pronti fra una settimana. A quel punto si vedrà. La nostra azienda, naturalmente, è anche assicurata per danni contro terzi». Il menù delle nozze, secondo quanto ha riferito uno degli invitati, è letto fino a ieri con la febbre altissima. «Era buono e variato». «Si è cominciato con un buffet freddo a base di mozzarelle e tartine di pesce - ha detto - poi hanno servito un risotto ai fiori di zucca, una pasta ai funghi, carne di maiale con verdure, una bavarese e torta nuziale con panna. Mai avrei pensato di doverne soffrire tanto».



Sandro Marinielli

Raid «skinhead» in spiaggia Vengono cacciati ma nessuno li denuncia

**Lite per traffico
a colpi di fucile
a Primavalle**

Un ragazzo di diciassette anni è rimasto ferito l'altra notte per un colpo di fucile sparato da un'auto lanciata in una scorribanda notturna tra le strade di Primavalle. L'auto avrebbe inizialmente urtato con lo specchio una ragazza diciottenne, Apollonia Visconti. Ne sarebbe nata una lite tra le persone a bordo della Clio e gli amici della ragazza. Un'ora dopo gli occupanti dell'auto sono tornati con un fucile a canna mozzata colpendo il fidanzato (ne avrà per sette giorni) della ragazza e un secondo colpo contro gli amici senza, però, ferirli.

Una settimana intera è servita ai carabinieri per raccogliere le denunce contro un gruppetto di teste rasate che domenica scorsa ha seminato il panico su una spiaggia di Ardea. «Dovevano portarli in caserma la prima volta che sono venuti», dice un frequentatore dello stabilimento scelto dai giovani per le loro prodezze. Tutti sotto i 30 anni si erano scagliati contro il gestore, minacciando poi con la pistola le persone accorse in suo aiuto.

ANNA POZZI

■ ARDEA. È stata un'impresa per i carabinieri riuscire a raccogliere tutte le testimonianze di una domenica d'inferno, passata all'insegna della paura e delle gesta folli di un gruppetto di teste rasate del litorale a sud di Roma. Hanno impiegato una settimana i militari della compagnia di Anzio per riuscire a convincere i testimoni a farsi raccontare nei dettagli cosa fosse successo, domenica scorsa, in quella spiaggia tra Ardea e Lido dei Pini, abitualmente frequentata da tranquille famiglie.

«A dire il vero - racconta uno dei bagnanti dello stabilimento Lupetta - appena abbiamo visto le prime bravate di quel gruppetto di giovani abbiamo subito pensato di avvertire i carabinieri. La gente sulla spiaggia era scandalizzata». I giovani, infatti, si erano provocatoria-

mente spogliati e gironzolavano nudi per la spiaggia. Non contenti hanno poi continuato nel gioco di sfida, rialzando la posta. Due di loro, in particolare, senza curarsi dei vicini, si sono messi a urinare contro gli ombrelloni. Altri si divertivano ad prendere in giro le persone che si mostravano infastidite e contrariate dalla bravata degli amici. Ma all'arrivo dei carabinieri, l'iniziale sdegno dei bagnanti si è subito trasformato in paura di esporsi. Nessuno denuncia nessuno. I militari hanno identificato lo stesso il gruppetto ma, in mancanza di una denuncia, si sono limitati a invitare i ragazzi ad allontanarsi. In fondo fino a quel momento si trattava soltanto di una ragazzata e qualche birra di troppo. Vista la mala parata la banda ha deciso intanto di ritirarsi in buon ordine. E per qualche

minuto tutto è sembrato essere ritornato alla normalità nella spiaggia.

Ma ad un tratto la banda di ragazzi, tutti al di sotto dei trent'anni, è tornata di nuovo, più numerosa di prima. E questa volta quelle che in un primo momento erano solo folli bravate sono diventate veri e propri atti violenti. In gruppo si sono diretti verso il gestore dello stabilimento e gli si sono avventati contro con rabbia. «Hai chiamato i carabinieri, he? Ora te la vedi con noi». Tra i bagnanti a quel punto allo sconcerto si è aggiunta la paura. Ma qualcuno si è fatto avanti verso l'uomo per aiutarlo. Erano stati accerchiati quando una delle teste rasate ha tirato fuori una pistola e l'ha puntata verso la gente, nel mucchio. «Inginocchiatevi o vi sparò», ha gridato. Nella confusione, tra le urla, le mamme che cercavano di proteggere i bambini e i minacciati che tentavano di farsi scudo con le sedie, qualcuno è riuscito di nuovo ad avvertire i carabinieri, che di nuovo sono accorsi allo stabilimento. Ma all'arrivo dei militari il gruppetto si era già dileguato.

A questo punto inizia la lunga operazione d'indagine, durata circa una settimana. Anche le persone che in un primo momento si erano fatte avanti per difendere il gestore non sono state poi altret-

tanto sollecite nel dare aiuto ai carabinieri per l'identificazione degli aggressori. Nessuno vuole sapere più niente.

«Una brutta giornata. Non so se torneremo più qui», borbotta una signora che si affretta a raccogliere gli asciugamani e le borse. «Avrebbero dovuto portarli subito in caserma», esclama un signore che con altrettanta velocità cerca di non farsi coinvolgere dalle domande. E la reazione è tutta qui.

Alla fine, con non poche difficoltà, i carabinieri sono riusciti a ricostruire gli identikit degli aggressori. «Si tratta di un gruppetto non nuovo ad atti del genere ma che ultimamente non aveva più fatto parlare di sé», dicono gli investigatori. Capelli rasati a zero, tatuaggi e una grande arroganza. Giovani anagraficamente, ma soprattutto ragazzi non cresciuti. Hanno tutti un'età superiore ai vent'anni, ma la maggior parte si avvicina piuttosto ai trenta. Sei di loro sono stati denunciati in stato di libertà per rissa, lesioni e porto abusivo di arma da fuoco. Si tratta di Fabrizio R., 27 anni, Stefano P., 20 anni, Walter G., 29 anni, Mirko R., 26, Roberto D., 22 anni e Giovanni L., 27 anni, tutti residenti tra Anzio e Roma. I carabinieri stanno intanto lavorando per cercare anche gli altri componenti del gruppo.

Donna muore in un incidente sulla Nettunense

Incidente mortale sulla Nettunense, all'altezza dello stabilimento «Palmolive». Un'auto Y10 che procedeva verso Roma è sbandata e schiantata contro gli alberi, ha preso fuoco. Alla guida una donna di 48 anni, Mana Brunetti residente a Roma, che è morta carbonizzata. Nulla hanno potuto fare i vigili del fuoco di Anzio e quelli di Roma, oltre alla polizia stradale di Albano, giunti sul posto.

Sindaco di Ponza «Chiudete subito Chiara di Luna»

Il timore di nuovi crolli ha fatto scattare a Ponza un nuovo provvedimento di chiusura della splendida spiaggia di Chiara di Luna. Il sindaco di Ponza Antonio Balzano ha disposto lo sbarramento totale dell'accesso all'unico tratto di spiaggia che può essere raggiunto via terra. Un'ordinanza categorica: sigilli già all'imbocco del tunnel romano. «Sono stato costretto ad arrivare a questo - ha dichiarato il sindaco - perché il precedente divieto era stato praticamente ignorato».

A settembre 92 per cento i promossi

Con la promozione del 92,08 per cento degli studenti delle scuole superiori mandati a settembre, si sono conclusi a Roma e in provincia gli esami di riparazione per 42.188 studenti. Secondo i dati forniti dal capo ufficio stampa del provveditorato agli studi, Paolo Menelao, che ha preso in esame un campione di scuole pari al cinque per cento del totale, su 1.567 studenti impegnati quest'anno nell'ultima sessione di esami di riparazione, i promossi sono stati 1.443 (92,08 per cento, in sintonia con la media degli ultimi anni), mentre i respinti sono stati 124.

Finto medico prescrive a bambini iniezione all'alcol

Due bambini, un maschio e una femmina, di 10 e 9 anni, sono dovuti incorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso dell'ospedale San Camillo, dopo che la madre M.C. di 34 anni, gli aveva praticato una iniezione intramuscolare a base di alcol, prescritta per telefono da un uomo che si era spacciato per un medico della Usl locale. Il falso medico, chiamando la giovane madre romana in casa, le aveva detto che dal computer della struttura sanitaria risultava che i suoi due figli non avevano eseguito alcune vaccinazioni e perciò si rendeva necessaria, in via preventiva, la iniezione all'alcol.

Usura al Portuense E la tintora ripuliva i clienti

■ La tintora: un mestiere perfetto, per coprire l'attività dell'usuraia Anna Maria Ferranti. Che ormai di lavanderia ne possedeva tre. Una, quella di via Avicenna, al Portuense, dove è stata arrestata in flagranza dalla polizia, mentre intascava la quota della casalinga G.P.: 300mila lire. Lavanderia «ereditata», l'ex proprietaria, infatti, era a suo tempo una cliente della Ferranti. Ma non era riuscita a pagare, così, da tempo era rimasta nel negozio di via Avicenna come semplice lavorante.

G.P., la «cliente» sorpresa a pagare ieri, si era rivolta alla tintora nel '90, per un prestito di quattro milioni. Doveva far fronte ad un interesse del 13%. Così, dopo quattro anni, era riuscita a pagare 17 milioni, ma ne doveva ancora 8. A casa dell'usuraia, gli agenti del commissariato Celio hanno trovato libretti di assegni intestati alla donna di quattro banche differenti, cambiali in bianco, registri a partita doppia. Secondo i primi calcoli, la Ferranti aveva un giro d'affari di almeno 500 milioni al mese. Ma le carte da esaminare sono ancora molte.

LA VERA CUCINA TRADIZIONALE SPAGNOLA

LA PAELLA 2 (in Trastevere)
Vicolo della Luce, 3-4-5 - Tel. 58.33.1179
ME IGUAL QUE YO
Via di Ponte Sisto, 80 - Tel. 58.09.868

SPECIALITÀ:

Paella Valenciana - Paella di solo pesce - Stroganoff al vodka - Entrecot Florida - Coniglio in salsa canaria - Pizze di tutti i tipi.
Araxa cocktail - Fettuccine in salsa verde - Linguine alle telline - Linguine all'astice - Kalamarakica Yenista - Dorata a la sal - Gulash ecc...

VALLELUNGA

10-11 settembre 1994

FINALE CAMPIONATO ITALIANO
SPORT PRODUCTION

125 u - 125 o - 600 sp - 750 sp
Suzuki Cup: RGV 250 - RF 600

Prove sabato 10 settembre dalle 9.00 alle 18.00
Gare: domenica 11 settembre dalle 10.00 alle 18.00

Organizza: GENTLEMEN'S MOTOR CLUB
00185 ROMA - VIA PRINCIPE UMBERTO, 77 - Tel. e fax 06 / 4956492



FESTA de L'UNITA' VILLA GORDIANI

6 - 11 settembre - Largo Irpinia

Spazio verde adiacente Villa Gordiani

Tutti i giorni politica - cultura - cinema
ballo - intrattenimento per bambini
Ristorazione caffè letterario

CONDONO EDILIZIO

Istituto Tecnico Associato Monteverde

Tel. 5376104 - 5082556 - 9256927

FESTA NAZIONALE - MODENA 1994

16 - 17 - 18 SETTEMBRE

Sezione «Palmiro Togliatti» di Anticoli Corrado

Partenza 16 settembre ore 5 da ANTICOLI CORRADO, ritorno tarda serata 18/9/94 (dopo il comizio conclusivo - si prevedono fermate anche a Roma).

• partenza in pullman G.T. • 2 pernottamenti presso l'Hotel Donatello (3 stelle, centrale) • camere doppie con servizi privati • trattamento camera e colazione del mattino (cappuccino e brocche).

QUOTA PARTECIPAZIONE LIRE 180.000

Le adesioni, accompagnate da acconto di Lire 50.000 presso la sezione di ANTICOLI, oppure: Carlo Tel. 06/71510428 ore 16-20

E IO PAGO!

**CONTRO I LIBRI CARISSIMI
MERCATINO DEI LIBRI USATI**

ROMA VIA GOITO 35/B
DAL 5 SETTEMBRE AL 5 OTTOBRE

PORTACI I TUOI LIBRI DAL 5 SETTEMBRE
(i libri si ritirano anche alla Festa de l'Unità di Castel S. Angelo)

PER INFORMAZIONI
UNIONE DEGLI STUDENTI
Tel. 44701191 Fax 44700208



UNIONE DEGLI
STUDENTI ROMA

ARCI Confederazione
di Roma